VIDEO. Parco degli Iblei, Auteri: “La Regione non lasci scadere i termini per il ricorso al Cga”

“Il 10 settembre scadranno i termini per impugnare davanti al Cga la sentenza sul Parco degli Iblei. Chiederò alla Regione di non perdere tempo nonostante il periodo festivo incomba e di procedere con il ricorso”. Lo afferma il deputato regionale Carlo Auteri, che ribadisce la necessità di aprire subito un confronto con il Ministero dell’Ambiente. “In ogni caso bisogna lavorare entro dicembre a una riperimetrazione seria e condivisa, coinvolgendo sindaci, imprese e territori – sottolinea – Ma prima di imporre nuovi vincoli non si può ignorare il possibile disastro ambientale provocato dagli scarichi non autorizzati e dai Comuni ancora privi di impianti di depurazione adeguati. È su queste criticità che la Regione avrebbe dovuto intervenire con decisione”. Auteri continua a battersi a difesa delle imprese insistenti sugli Iblei e lancia infine un appello alle istituzioni del territorio. “Non sono contrario al Parco – conclude Auteri – ma a un Parco costruito senza affrontare i problemi reali del territorio. I parlamentari nazionali eletti in questo territorio devono dare il loro contributo, facendo squadra con gli amministratori locali e con la Regione per ottenere un Parco equilibrato, sostenibile e realmente rispettoso delle esigenze ambientali ed economiche degli Iblei”.
Questa mattina, intanto, Auteri – ospite di FMITALIA – non ha risparmiato ancora critiche e attacchi. Qui il video integrale:

Siracusa, domenica di fuoco: 41 roghi, temperature record e nodo prevenzione

Domenica da incubo quella di ieri per Siracusa, stretta nella morsa dell'emergenza incendi e con le stazioni meteorologiche che registrano temperature record. Il bilancio del fine settimana di fuoco che ha colpito il territorio siracusano è pesante: i report ufficiali parlano di un totale di 41 interventi tra il turno diurno e quello notturno tra ieri e questa mattina. Ad alimentare questo stato di cose è l'ondata di calore torrido che non accenna a placarsi: proprio stamattina, alle 7:30, la stazione di Cassibile segnava una temperatura di 33,1 °C, la più alta in Sicilia. Quando scaaduto ieri, con i violenti incendi, il vento che alimentava le fiamme, la paura in zone come via Antonello da Messina e via Bulgaria, riaccende il dibattito sull' efficacia delle misure di prevenzione. Il momento più drammatico si è consumato proprio nella zona alta del capoluogo, nel quartiere Acradina, dove le fiamme hanno lambito le abitazioni spingendo i residenti ad allontanarsi. Alimentato dal vento, il fuoco ha letteralmente divorato e sterpaglie e cumuli di rifiuti (tra cui parrebbe anche diversi pneumatici), generando un'altissima e densa colonna di fumo nero visibile da ogni angolo del capoluogo. Le forze dell'ordine e la protezione civile hanno dovuto interdire il traffico stradale per agevolare il massiccio dispiegamento dei Vigili del Fuoco, impegnati per ore nelle complesse operazioni di spegnimento e bonifica. Proprio in via Bulgaria sono emerse le criticità maggiori. Proprio in quell'area sarebbero emerse delle possibili carenze sul fronte della prevenzione, non essendo stata effettuata,

prima dell’inizio della stagione estiva, la pulizia dei terreni, primo step per il contenimento delle eventuali emergenze. Se a Siracusa i soccorritori si dedicavano ad interventi critici anche in Viale Santa Panagia, Viale Zecchino e Via Luigi Vanvitelli, la provincia non è stata di certo risparmiata risparmiata. Le squadre dei Vigili del Fuoco e i moduli AIB (Antincendio Boschivo) hanno dovuto moltiplicarsi su decine di fronti contemporaneamente per arginare incendi di aree boschive e colture. Tra le aree più colpite Contrada Spalla, nel territorio di Melilli,a ridosso del centro commerciale. Lì i focolai si sono riattivati più volte tra il giorno e la notte.Quello è un vallone ampio e dal profilo estremamente scosceso. Caratteristiche morfologiche che limitano strutturalmente la possibilità di effettuare interventi preventivi via terra, rendendo le operazioni di contenimento difficoltose quando si generano fiamme. Incendi anche in Viale dei Fiori ad Augusta, oltre a vasti roghi che hanno flagellato Rosolini (in contrada Sant’Alessandra), Carlentini, Lentini e le zone rurali di Noto. Il quadro emerso nelle ultime 24 ore parla chiaro: al netto delle ordinanze e dei divieti formali vigenti “sulla carta”, senza un cambio di direzione strutturale, la situazione è destinata a ripetersi ad ogni ondata di calore.Risultano insufficienti, infatti, le ordinanze emanate dai sindaci dei diversi comuni del territorio senza un’adeguata, costante e programmata attività di prevenzione sul campo, a partire dalla creazione di fasce tagliafuoco e da interventi nelle aree incolte.

Catasto incendi, lo strumento

che può fermare i piromani. Ma viene davvero applicato a Siracusa?

Ogni estate, puntuale, la scena si ripete. Ettari di vegetazione che vanno in fumo, colonne di fumo visibili a chilometri di distanza, case minacciate dalle fiamme, paura tra i residenti e un enorme impiego di uomini e mezzi per domare gli incendi. È accaduto ancora una volta a Siracusa, in una domenica terribile con il vasto rogo che ha interessato contrada Spalla e, quasi in contemporanea, anche i terreni tra Santa Panagia, via Bulgaria e via Antonello da Messina. L'autocombustione non può spiegare questi fenomeni, dietro i quali c'è quasi sempre un innesco voluto o causato con dolo o colpa.

Passata l'emergenza, però, resta una domanda che raramente trova risposta. Cosa succede dopo? Perché, oltre allo spegnimento delle fiamme, esiste uno strumento previsto dalla legge che dovrebbe rappresentare una delle più efficaci armi di prevenzione e contrasto ai roghi dolosi. È il "catasto degli incendi", obbligatorio per tutti i Comuni italiani.

La sua istituzione è prevista dalla legge 353 del 2000. Ogni amministrazione comunale deve censire i terreni percorsi dal fuoco, riportandoli in un apposito catasto costantemente aggiornato. Non si tratta di un semplice archivio burocratico. Da quell'elenco scattano infatti una serie di vincoli e divieti pensati proprio per scoraggiare gli incendi appiccati con finalità speculative o per modificare l'utilizzo dei terreni. Il divieto più noto riguarda il cambio di destinazione d'uso. Per dieci anni le aree incendiate non possono essere trasformate, ad esempio per finalità edilizie. Ma non è l'unico. La normativa vieta anche il pascolo e la caccia sui soprassuoli percorsi dal fuoco per i tempi stabiliti dalla legge, proprio per impedire che un incendio

possa diventare uno strumento per liberare superfici destinate all’allevamento o ad altri utilizzi. Una previsione che assume un significato particolare in un territorio come quello siracusano.
E’ allora il caso di porre pubblicamente alcune domande a Palazzo Vermexio. A cominciare dalla prima: il Catasto incendi è aggiornato con regolarità dal Comune di Siracusa? E ancora, le aree percorse dal fuoco vengono tempestivamente inserite nell’elenco previsto dalla legge? E soprattutto, i divieti conseguenti vengono controllati e fatti rispettare?
Sono domande legittime, soprattutto in una stagione estiva che continua a registrare incendi sempre più frequenti e devastanti. Perché se il censimento resta solo un adempimento amministrativo o, peggio ancora, non viene aggiornato con costanza, uno degli strumenti più importanti di prevenzione perde completamente la sua efficacia nell’impedire che qualcuno – ipoteticamente – possa trarre vantaggio da un terreno bruciato e quindi spezzare quella “convenienza” che, in alcuni casi, può celarsi dietro un rogo.
Le leggi, dunque, ci sono. Quello che serve è la volontà di applicarle fino in fondo, con controlli costanti e sanzioni quando necessario. Partiamo dal catasto incendi, per non perderci dietro le solite stantie polemiche tra chi pulisce o non pulisce terreni pubblici o privati.

Ancora violenza alla Borgata, rissa in piazza Santa Lucia: due feriti finiscono in

ospedale

Non c’è pace per la Borgata. Ancora una volta lo storico quartiere di Siracusa torna al centro della cronaca per un episodio di violenza che alimenta il senso di insicurezza tra residenti e commercianti. L’ultimo episodio si è verificato nella serata di sabato, nell’area di piazza Santa Lucia, dove una violenta rissa ha coinvolto diverse persone. Per due dei partecipanti si è reso necessario il trasporto all’ospedale Umberto I per le cure del caso. Le loro condizioni non desterebbero particolare preoccupazione.
Sull’accaduto sono in corso le indagini della Polizia di Stato, chiamata a ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti e ad individuare tutti i soggetti coinvolti. Al momento non sono ancora stati chiariti i motivi che hanno innescato la violenta aggressione, mentre gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze ed eventuali immagini di videosorveglianza utili a identificare i responsabili.
L’episodio si inserisce in un contesto che continua a destare preoccupazione. Nelle ultime settimane la Borgata è stata interessata da una serie di controlli straordinari delle forze dell’ordine, con servizi mirati predisposti proprio per contrastare fenomeni di degrado, microcriminalità e violenza che sempre più spesso interessano l’area di piazza Santa Lucia e le vie limitrofe.
Nonostante il rafforzamento della presenza delle pattuglie, gli episodi di cronaca continuano a ripetersi, alimentando il malcontento dei residenti. Da tempo chi vive nel quartiere denuncia una situazione diventata difficile da sostenere, soprattutto nelle ore serali e notturne, quando schiamazzi, liti e aggressioni trasformano una delle zone più caratteristiche della città in un luogo percepito come poco sicuro. E’ profonda la stanchezza di chi abita alla Borgata. Molti residenti raccontano di sentirsi ormai “prigionieri” del proprio quartiere, costretti a convivere con una crescente sensazione di insicurezza e con episodi che rischiano di

compromettere la vivibilità di un’area che rappresenta una parte importante della storia e dell’identità di Siracusa. La richiesta che si leva dal quartiere è quella di interventi sempre più incisivi, affinché la presenza delle forze dell’ordine possa tradursi in un ritorno stabile alla normalità.

“Senz’acqua da dieci giorni”, sopralluogo nelle case popolari di via Bonincontro. Vaccaro: “Domani la soluzione”

Sarà effettuato domani l’intervento di ripristino del servizio idrico per la palazzina B di via Bonincontro, nella zona alta di Siracusa, in cui da oltre 10 giorni i residenti convivono con enormi difficoltà per via di una carenza determinata da un’ostruzione alla condotta di immissione principale dell’edificio. Si tratta di un immobile di edilizia popolare, su cui pertanto è competente il Comune di Siracusa. Della vicenda si è occupato il consigliere comunale Ciccio Vaccaro di “Insieme”, che ha sollecitato l’assessore Giuseppe Casella ad individuare una soluzione in tempi rapidi. “I cittadini mi hanno contattato nella giornata di sabato- racconta- Ho contattato immediatamente l’assessore che si è a sua volta subito messo a disposizione. Abbiamo, pertanto, effettuato questa mattina un sopralluogo e, in accordo con i residenti, domani sarà posizionato un bypass che possa superare il problema ostruzione. Avevamo anche già preso in considerazione

l’eventuale presenza di un’autobotte nel caso in cui non fosse stato possibile garantire lavori in maniera tempestiva. Per fortuna non ce n’è stato bisogno. La sinergia istituzionale- conclude Vaccaro- si conferma la strada migliore per risultati tangibili”.

Siracusa. Crisi idrica: 13 consiglieri chiedono l’audizione di sindaco e Aretusacque

Una richiesta formale di audizione in consiglio comunale del sindaco, in quanto assessore con delega al servizio idrico, del dirigente del settore competente e dei rappresentanti di Aretusaque per far luce sui gravi disservizi idrici che stanno colpendo la città nelle ultime settimane. L’hanno depositata 13 consiglieri , esponenti di cinque gruppi consiliari: Fratelli d’Italia, Insieme, Partito Democratico, Forza Italia e Forzisti Siracusa. “L’iniziativa -spiega Paolo Cavallaro, primo firmatario e capogruppo di FdI- trae origine dalle numerose segnalazioni pervenute da residenti e operatori economici di Ortigia, ma anche di altre zone della città, tra cui Pizzuta e Fontane Bianche, che hanno denunciato interruzioni dell’erogazione, insufficiente pressione dell’acqua e la difficoltà di ottenere informazioni puntuali sullo stato degli interventi e sulle tempistiche di ripristino del servizio. Nella notte tra giovedì 9 e venerdì 10 luglio si sono registrati rilevanti sbalzi di tensione elettrica che, in alcuni casi, hanno causato il blocco dei sistemi di sicurezza degli impianti privati. Il giorno seguente, contestualmente a

un intervento di sostituzione di un tratto della rete idrica in via della Giudecca, si sono diffuse criticità nell'erogazione dell'acqua in tutta l'isola di Ortigia: nella serata di venerdì 10 luglio numerosi residenti hanno potuto rifornire i propri serbatoi soltanto grazie all'intervento dell'autobotte della Protezione Civile. Sabato 11 luglio il servizio è stato ripristinato solo parzialmente e per un arco temporale limitato, mentre domenica 12 luglio la situazione restava critica, con molte utenze ancora prive di acqua o con pressione insufficiente. Disagi analoghi sono stati segnalati anche in altre aree del territorio comunale. Nel quartiere Pizzuta si sono registrate ripetute interruzioni fino a sabato 11 luglio; nella zona di Fontane Bianche, a partire dalla stessa giornata e ancora domenica 12, numerosi utenti hanno denunciato la totale assenza di erogazione. I consiglieri firmatari sottolineano come i disservizi abbiano avuto pesanti ripercussioni sulla vita quotidiana dei residenti, sulle attività economiche e sull'accoglienza turistica, in piena stagione estiva. Viene inoltre lamentata la difficoltà di ottenere informazioni puntuali dal gestore, le cui comunicazioni sono state affidate prevalentemente a messaggi preregistrati e ai canali social.

Con la richiesta di audizione il Consiglio comunale intende acquisire un quadro completo delle cause dei disservizi, dello stato degli interventi già eseguiti e di quelli ancora in corso, delle criticità presenti sulla rete e delle tempistiche previste per il definitivo ripristino. I consiglieri chiedono anche di sapere quali interventi strutturali fossero stati individuati durante la precedente gestione del servizio idrico, per quali ragioni non siano stati realizzati e se siano stati inseriti nella programmazione del nuovo gestore Aretusacque S.p.A. Sul tavolo, infine, la questione delle modalità di comunicazione al pubblico nelle situazioni di emergenza.

L'auspicio espresso dai consiglieri firmatari della richiesta

è che il presidente dell’assise cittadina Alessandro Di Mauro calendarizzi il tema nella prima seduta utile, essendo questione di rilevanza immediata per i cittadini, le attività economiche e l’immagine della città.

Palazzolo. Vandalizzato dopo l’inaugurazione il Parco della Salute: danni all’impianto di irrigazione

Dalla festa all’amarezza in una manciata di ore. Festa guastata a Palazzolo Acreide, dove ieri è stato inaugurato il Parco della Salute, spazio pensato per il benessere e l’inclusione. Un progetto particolarmente apprezzato dai cittadini e a cui l’amministrazione comunale retta dal sindaco Salvatore Gallo si è molto spesa, attraverso il lavoro dell’assessore alla Cultura, Nadia Spada. Non c’è stato nemmeno il tempo di tagliare il nastro, nella notte sono entrati in azione vandali che hanno bruciato la centralina dell’impianto di irrigazione e danneggiato pesantemente diverse attrezzature. L’acqua è rimasta aperta per tutta la notte, infiltrandosi, dunque e determinando adesso la necessità di interventi che prevedono un nuovo scavo, la rimozione di circa 3 mila metri cubi di terra, poi il ripristino dei tappeti di prato danneggiati. Il sindaco Gallo ne ha parlato questa mattina attraverso i suoi social, esprimendo tutto il proprio dispiacere e la propria rabbia ed annunciando che i filmati delle telecamere di videosorveglianza sono stati già visionati . “Qualcosa si vede-tuona il primo cittadino- e qualcuno pagherà. A quanti

avevano espresso la volontà di godere del parco dico che sarà necessaria un po’ di pazienza. Ci rimboccheremo subito le maniche, non ci lasciamo di certo intimidire”. Gallo lega l’atto compiuto ad un clima di conflittualità sociale generale «Assistiamo a uno scontro continuo su tutto, anche sui social- dice- è un continuo guerreggiare. Non so se per politica o per quale altra ragione. Non so sei si tenti in questo modo di punirci per chissà quale azione commessa. So, però, che non intendiamo fermarci”. Altrettanto amareggiata Nadia Spada. «Credo che il problema sia profondo: c’è una vera emergenza educativa e forse è arrivato il momento di smettere di far finta di niente». Da qui, il suo appello a famiglie, scuole e agenzie educative: «Dovremmo fermarci tutti come comunità e chiederci con sincerità dove stiamo sbagliando. Porto nel cuore l’emozione di ieri: c’era un fiume di persone, molto più di quanto immaginassi, e questo mi ha profondamente commossa. È la dimostrazione che la nostra comunità ha voglia di bellezza e di prendersi cura dei propri luoghi». Anche da parte dell’assessore alla Cultura, la garanzia che l’impegno non verrà meno. «L’inciviltà di pochi-conclude l’assessore Spada- non potrà mai cancellare la bellezza di una comunità che crede in un progetto condiviso».

Il nuovo Parco della Salute è stato allestito all’interno della Villa Comunale. Una nuova zona del polmone verde di Palazzolo restituito alla comunità, riqualificato e pensato per il benessere di tutte le età: dallo sport all’aria aperta ai giochi inclusivi per i bambini.
Il progetto trasforma un’area del giardino pubblico in un vero e proprio “hub” a cielo aperto dedicato al benessere psicofisico, allo sport e al tempo libero dei cittadini di tutte le età.
Il progetto è stato avviato circa tre anni fa e usufruisce dei finanziamenti assegnati ai Comuni dopo la pandemia del Covid. Il Parco nasce con l’obiettivo di promuovere uno stile di vita sano e attivo, offrendo alla comunità un luogo sicuro, moderno e immerso nel verde. La riqualificazione ha visto la nascita

di sei aree funzionali all'inclusione, aree di socialità. Dal giardino esperienziale, al parco delle fontane, all'area ludico didattica per i bambini, all'area fitness e all'area conversazione. "Questo progetto-spiega l'assessore Spada- ha assunto un significato importante nella mia vita amministrativa. L'ho visto nascere, le difficoltà e i problemi sono stati tanti, ma ci siamo riusciti, grazie anche al lavoro della squadra dei dipendenti comunali che si occupa della villa. Questo è un luogo dell'anima, dove sono cresciute intere generazioni, un luogo dove ciascuno custodisce ricordi. Amministrare vuol di prendersi cura, restituire dignità ai luoghi, affinché continuino a parlare anche quando non ci saremo più. Lo lasciamo ai nostri figli, educandoli alla bellezza e al rispetto".
Il sindaco Salvatore Gallo ha sottolineato come la villa comunale nacque per volontà del barone Messina, un sito che va custodito e in cui in questi anni sono stati realizzati molti lavori di manutenzione e recupero.
La riqualificazione di questo spazio ha visto anche la collaborazione con la facoltà di Agraria dell'università di Catania, con l'utilizzo di 40 specie arboree per valorizzare la biodiversità e le ricchezze naturalistiche del territorio.
La cura dei dettagli, il rispetto per la flora storica della Villa e l'abbattimento delle barriere architettoniche fanno del Parco della Salute un modello di rigenerazione urbana sostenibile e un nuovo punto di riferimento per le famiglie e gli appassionati di sport del territorio.
Il momento di festa e di inaugurazione di sabato è stato inserito nella manifestazione "Sicilia che piace" edizione 2026 con la partecipazione di gruppi musicali, degustazioni di prodotti e piatti tipici grazie alla collaborazione l'associazione "Vicoli & sapori", che ha preparato alcune specialità anche a base di salsiccia, presidio Slow Food.

Il Parco della salute tornerà fruibile nei prossimi giorni, al termine di alcuni interventi che si sono resi necessari a causa degli atti vandalici che si sono verificati nella

nottata di sabato e su cui le autorità stanno indagando per individuarne i responsabili.

Ai domiciliari per la truffa del finto carabiniere ma fuori casa: 46enne in carcere

Continue evasioni dagli arresti domiciliari a cui era sottoposto. Per questo un uomo di 46 anni, arrestato per due truffe commesse il 15 e 16 giugno ad Augusta e Petralia Sottana, secondo il copione del finto carabiniere e ai danni di anziani, è passato dalla sua abitazione al carcere. I carabinieri della stazione di Augusta l'hanno arrestato e condotto nella Casa Circondariale di Cavadonna. L'uomo ha anche precedenti per reati contro il patrimonio. Ad emettere l'ordinanza eseguita dai militari è stato il Tribunale di Termini Imerese come aggravamento della misura cautelare.

Mercatino di Ortigia, commissioni congiunte dopo il 'passo falso' di martedì

Convocata per domani mattina la seduta congiunta delle

commissioni consiliari prima e terza, chiamate ad approfondire la vicenda relativa al mercatino delle Arti e delle Tradizioni allestito in largo Aretusa fino alla fine di settembre. Il presidente della prima commissione, Luigi Cavarra ha così dato seguito a quanto emerso quando, la settimana scorsa, ha convocato i componenti della commissione, l'assessore e i dirigenti dei settori competenti, chiudendo però praticamente subito la seduta visto che era emersa la necessità di affrontare in tema nella sede giusta, che non poteva prescindere dal coinvolgimento proprio della terza commissione. In quell'occasione diversi consiglieri hanno fatto notare come fosse opportuno rinunciare al gettone di presenza, visto che nessun lavoro era stato svolto dopo aver praticamente solo risposto all'appello. L'idea emersa era quella che si potesse altrimenti anche prefigurare un'ipotesi di danno erariale. Qualcuno aveva subito dopo parlato di "scivolone" da parte di Cavarra. Dal canto suo, il consigliere di Grande Sicilia ha spiegato che l'intenzione sarebbe stata quella di concentrare intanto l'analisi sull'aspetto urbanistico. Con la seduta congiunta di domani, si dovrebbe avviare la verifica di tutti i passaggi e delle autorizzazioni concesse al mercatino di largo Aretusa, inclusi gli aspetti legati alla tutela paesaggistica. Tra le risposte a cui Cavarra vorrebbe ottenere, quella che spiega il motivo per cui in genere "i mercatini vengono autorizzati dopo un passaggio in consiglio comunale e in questo caso, invece, non si è fatto".

La polemica, che ha anche visto l'invio di una mail anonima da parte di un sedicente "consigliere.siracusa", si inserisce in un periodo in cui sembrano essere riemerse delle tensioni anche in seno alla maggioranza a Palazzo Vermexio, con spifferi gelidi tra un gruppo e l'altro e numero legale che più volte è venuto meno o non è affatto stato raggiunto nemmeno al primo appello del presidente Alessandro Di Mauro.

Augusta. Tribulato presidente del consiglio comunale: la soddisfazione del sindaco e di Grande Sicilia

Biagio Tribulato presidente del consiglio comunale di Augusta. Vicepresidenti Andrea Lombardo e Giuseppe Tedesco. Il risultato della votazione all'unanimità da parte dell'assise cittadina è per il sindaco Giuseppe Di Mare "un segnale importante per la nostra città. È il risultato di un clima di grande compattezza, della volontà di camminare insieme e di non escludere nessuno. Desidero rivolgere al presidente Tribulato e ai vicepresidenti Lombardo e Tedesco-il suo commento- i miei migliori auguri di buon lavoro. Sono certo che sapranno svolgere il loro ruolo con equilibrio, imparzialità e spirito di servizio, nell'interesse esclusivo della comunità augustana. Voglio sottolineare, inoltre, l'unanimità registrata in Aula, un messaggio positivo che i cittadini ci chiedevano: quello di una politica capace di confrontarsi, collaborare e mettere al primo posto il bene della città. Adesso -conclude Di Mare – è il momento di lavorare, ciascuno nel proprio ruolo, con responsabilità e concretezza per affrontare le sfide che attendono Augusta.

Soddisfazione viene espressa anche dal commissario cittadino di Grande Sicilia Augusta, Sebastiano Pustizzi, insieme al responsabile Area Nord, Nicky Paci, sia per l'elezione di Tribulato, sia per la nomia del consigliere Manuel Mangano ad assessore della giunta Di Mare bis.

«Un importante risultato che premia il lavoro svolto con

serietà, competenza e spirito di servizio. Un significativo riconoscimento per tutta la squadra di Grande Sicilia Augusta che oggi assume un ruolo preminente nell'azione amministrativa della nostra comunità-le parole di Pustizzi e Paci-Rivolgiamo, inoltre, i più sinceri auguri di buon lavoro ai sei consiglieri comunali eletti nella lista "Grande Sicilia – Peppe Di Mare Sindaco": Cosimo Cappiello, Roberto Conti, Michela Italia, Manuel Mangano, Giuseppe Montalto, Biagio Tribulato.Siamo certi – hanno continuato il commissario cittadino di Grande Sicilia e il coordinatore della zona nord – che sapranno interpretare il mandato ricevuto dai cittadini con responsabilità e dedizione, contribuendo alla crescita e allo sviluppo della città di Augusta. Un sentito ringraziamento va anche a tutti i candidati della nostra lista che, con il loro contributo, hanno reso possibile il raggiungimento di questo importante risultato.Un particolare riconoscimento va inoltre al deputato regionale Giuseppe Carta, la cui lungimiranza politica, la costante presenza sul territorio e la capacità di costruire una squadra unita e competente rappresentano il punto di riferimento di questo percorso di crescita politica e amministrativa".